

L'INTERVISTA

Carlo Bertini

Renzi: «Sovranisti battuti Se torna il proporzionale guardo a Fi e Calenda»

Il leader di Italia Viva Renzi plaudì all'accordo di Bruxelles. E rivelò che in caso di ritorno al proporzionale pensa di unirsi con Forza Italia e Calenda. L'ARTICOLO/PAGINA 3

Parla il leader di Italia Viva: «Va preso subito il Mes, chiedete a Sansa se lo vuole oppure no. Adesso la vera scommessa è come questa montagna di soldi sarà spesa: priorità alle persone»

Renzi: «Conte ha lavorato bene Così sconfiggiamo i sovranisti»

L'INTERVISTA

Carlo Bertini / ROMA

Questo è un passaggio storico e secondo me si è raggiunto un buon compromesso, Conte ha lavorato bene in asse con Macron e la Merkel». Fa un certo effetto sentir pronunciare all'ex premier Matteo Renzi un - se pur misurato - complimento al premier in carica. Ma come dice il leader di Italia Viva, «quando un premier va a Bruxelles ci va con il sostegno di tutto il Paese». Dunque, l'intesa che si va profilando è un buon risultato, ma «tutta da vedere nei dettagli. E comunque, anche se i Paesi frugali hanno ottenuto qualcosa, è impossibile che qualcuno abbia un diritto di voto. Certo avremo un controllo. E un accordo in tal senso sulla maggioranza qualificata va bene». Insomma, meglio del previsto, ma grazie all'asse franco-tedesco allargato all'Italia?

«Sono contento che l'Italia stia dalla parte giusta e che i sovra-

nisti perdano un colpo. Ma la vera scommessa è come questa montagna di soldi sarà spesa. Per questo mi sembra surreale in questa fase una discussione sulle legge elettorale».

A questo punto si può allenare la pressione per richiedere il Mes?

«Continuo a pensare che serva un compromesso, Conte ha lavorato bene in asse con Macron e la Merkel». Fa un certo effetto sentir pronunciare all'ex premier Matteo Renzi un - se pur misurato - complimento al premier in carica. Ma come dice il leader di Italia Viva, «quando un premier va a Bruxelles ci va con il sostegno di tutto il Paese». Dunque, l'intesa che si va profilando è un buon risultato, ma «tutta da vedere nei dettagli. E comunque, anche se i Paesi frugali hanno ottenuto qualcosa, è impossibile che qualcuno abbia un diritto di voto. Certo avremo un controllo. E un accordo in tal senso sulla maggioranza qualificata va bene». Insomma, meglio del previsto, ma grazie all'asse franco-tedesco allargato all'Italia?

«Sono contento che l'Italia stia dalla parte giusta e che i sovra-

nisti perdano un colpo. Ma la vera scommessa è come questa montagna di soldi sarà spesa. Per questo mi sembra surreale in questa fase una discussione sulle legge elettorale».

A questo punto si può allenare la pressione per richiedere il Mes?

«Continuo a pensare che serva un compromesso, Conte ha lavorato bene in asse con Macron e la Merkel». Fa un certo effetto sentir pronunciare all'ex premier Matteo Renzi un - se pur misurato - complimento al premier in carica. Ma come dice il leader di Italia Viva, «quando un premier va a Bruxelles ci va con il sostegno di tutto il Paese». Dunque, l'intesa che si va profilando è un buon risultato, ma «tutta da vedere nei dettagli. E comunque, anche se i Paesi frugali hanno ottenuto qualcosa, è impossibile che qualcuno abbia un diritto di voto. Certo avremo un controllo. E un accordo in tal senso sulla maggioranza qualificata va bene». Insomma, meglio del previsto, ma grazie all'asse franco-tedesco allargato all'Italia?

«Sono contento che l'Italia stia dalla parte giusta e che i sovra-

no forzature. Sarebbe più sag- gio fermarsi e lavorare insie- me a un altro accordo. Se vo- gliono fare questo errore, fac- ciano pure. Ma oggi la priorità è come restituire briciole di speranza alle persone. Io, sen- za toni guerreschi, incalzo gli alleati: sblocchiamo le infra- strutture, rimettiamo in moto il turismo. Votiamo lo scosta- mento di bilancio per altri 10 miliardi, invece di rimandare. A Il Paese è da un'altra parte. Io ai cittadini dico che noi siamo per la legge dei sindaci. E non certo da oggi: ho perso la pol- trona su questo».

Allora perché a gennaio era- vate favorevoli a una legge proporzionale? Non è che ora avete paura di non superare quella soglia del 5%?

«Ripeto: oggi parlare della legge elettorale quando il gover- no combatte per portare dall'Europa una massa di mi- liardi è assurdo. La priorità della maggioranza dovrebbe esse- re sostenere questo sforzo rile- vante da parte del governo. La scelta di aprire la discussione sul sistema di voto è sorpren- dente. Non facciamo le barrica- te. Siamo sempre stati per il maggioritario. Mesi fa però ci era stato chiesto un impegno diretta, dove chi vince gover-

per superare la legge attuale, il «rosatellum», impegno che og-gettivamente è contro la no-stra storia. Il giorno in cui stia- mo combattendo una batta- glia sui soldi per riprenderci dal virus, se volete forzare sul la legge elettorale fate pure, ma senza il nostro voto».

È uno stop, visto che al Sena- to non hanno i numeri?

Se vanno sul proporzionale Ita-

lia Viva ha tutto l'interesse. A me della soglia non importa nulla. Si sa che è la soglia che fa i partiti: se è il 3 per cento ce ne saranno alcuni, se al 5 per cento altri. Noi, stando assie-

me ad altre forze, in un agglo- merato di centro o riformista,

da Forza Italia, a +Europa, al-

la lista di Calenda, avremmo

un rassemblement con un baci-

no di voti potenziale intorno al 15%. Avremmo tutto l'interes- se a fare un'operazione del ge-

nere. Se insistono sul propor-

zionale, in quel caso è eviden-

te che si apre uno spazio mol-

to rilevante per un'area di rifor-

mismo moderato».

Una sorta di minaccia agli al- leati?

«No, però è evidente che qui si stanno fronteggiando due mo-

delli diversi. Uno è l'elezione

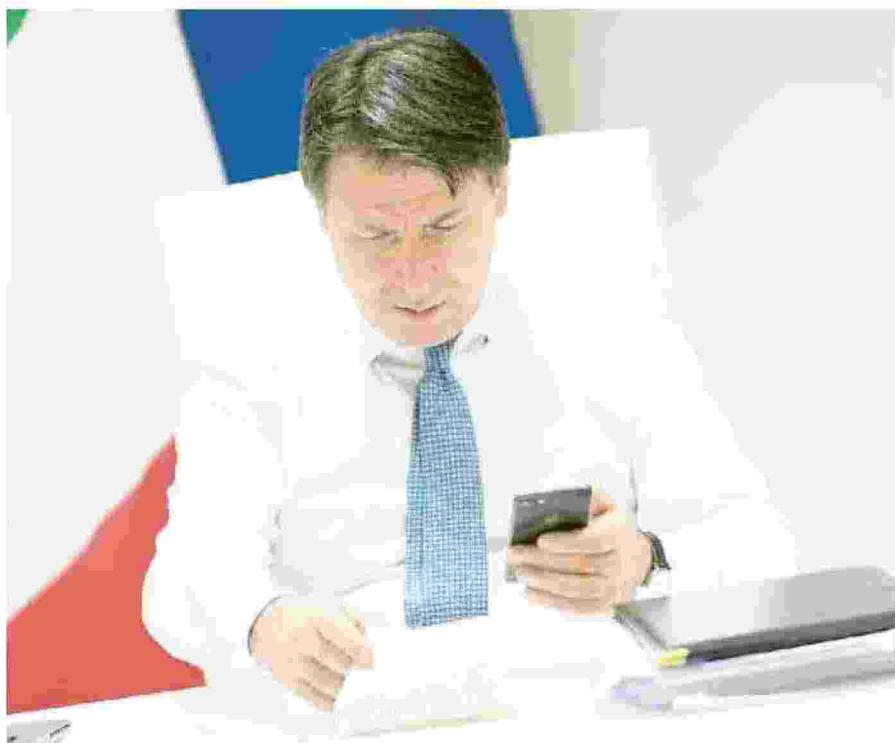
era stato chiesto un impegno diretta, dove chi vince gover-

na per cinque anni, il sistema anglosassone. Il secondo modello è neo-proporzionalista: e il suo più scatenato sostenitore con coerenza è Dario Franceschini che, da sempre, vuole che si decidano i governi in Parlamento. Questo disegno dunque è ispirato da chi tiene insieme Pd e 5stelle sul candidato Sansa in Liguria o da chi cerca un accordo su Emiliano in Puglia. E trovo allucinante che mentre si declina un accordo europeo così fondamentale, noi stiamo a parlare di legge elettorale. Un accordo non semplice, dove tutti cantano vittoria. Ma ci sono ora mille questioni da affrontare. Si apre una fase molto complica-
ta, io parlerei di lavoro, non di collegi».

Il Pd dice però che lei vuole garanzie sulle presidenze di commissione e che teme i sondaggi sempre bassi per Italia Viva. Sbagliano?

«Alle regionali Italia Viva dimostrerà con i suoi voti di essere decisiva per il centrosinistra. E attenzione, con queste intese su candidati come Sansa o Emiliano, il Pd lascia aperta un'autostrada ai riformisti. Il Pd diventa populista e ci spalanca praterie».—

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il premier Giuseppe Conte a Bruxelles



MATTEO RENZI
EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
E ORA LEADER DI ITALIA VIVA

«Discutere del sistema di voto è sorprendente ma con il proporzionale siamo pronti a unirci a Forza Italia e Calenda»